

# Il caso Residenza XXV Aprile, i timori degli inquilini: «Cosa sarà della struttura?»

«A fine dicembre i dipendenti Proges se ne andranno, ma il Comune non ci ha detto cosa succederà dopo»  
La richiesta: «Avere assicurazioni sul mantenimento dei livelli attuali di assistenza e sul nostro futuro»

**GIAN LUCA ZURLINI**

■ La vicenda dei dipendenti Proges che da gennaio 2020 se ne dovranno andare dal Centro diurno e dalla Residenza XXV Aprile di via Taro è stata portata dai sindacati all'attenzione della città nei giorni scorsi. Ma quello che rischia di perdersi nei meandri di questa vicenda sembra essere lo spirito solidale di quella Parma tanto cara a Mario Tommasini, che di questa residenza è stato uno degli ispiratori e la cui presenza aleggia ancora girando per i corridoi di questo condominio «condiviso» di proprietà del Comune.

**CHI ABITA AL XXV APRILE**

Perché l'addio ormai vicino dei dipendenti della Proges (che oltre al Centro diurno si occupano anche dell'aiuto ai residenti nella grande palazzina di via Taro) sta avvolgendo di incertezza il futuro delle persone, poco più di 40, che abitano in questo «palazzone» che dagli anni Sessanta in poi ospita persone, quasi tutte anziane, rimaste senza un tetto e che per vari motivi non hanno ottenuto un alloggio nelle cosiddette «case popolari». Da qualche anno, gradualmente, il XXV Aprile si è svuotato, tanto che una ventina dei poco più di 60 alloggi sono senza inquilino. Ma quelli che restano, quasi tutti di origine parmigiana come si capisce bene dai



**RESIDENZA «STORICA»** L'esterno della palazzina di via Taro, uno degli spazi interni e un inquilino.

nomi sui citofoni a fianco dell'ingresso, formano di fatto una «famiglia allargata» dove non mancano i problemi, ma dove quasi tutti si conoscono e salutano e si sono abituati a questi spazi ristretti. La particolarità del «XXV Aprile» è che si paga un affitto direttamente al Comune, in base al proprio reddito, ma le utenze di acqua, luce e gas sono a carico dell'ente e ricadono nei consumi generali.

**«COSA SARÀ DI NOI?»**

Non c'è rabbia (almeno non per ora) nella voce di queste persone. Ma c'è lo stupore per sentirsi dimenticati proprio da quel Comune che dovrebbe invece essere il loro «custode». L'impressione che domina è di essere diventati «un peso» per l'ente. E questo perché nessuno ha ancora comunicato come funzioneranno le cose dopo l'addio dei dipendenti Proges («lo scriva, dice Walter, per noi sono degli angeli e persone quasi di casa che aiutano e accudiscono chi è più in difficoltà e non si capisce davvero la scelta del Comune») E questo ha creato un clima di totale incertezza. «Anche perché - spiega Francesco Riccioli, che si fa portavoce dei timori dei residenti - da tempo c'è la sensazione che il Comune cerchi di trovare una nuova sistemazione a chi abita qui per poi dare in gestione ad altri la

struttura». Ma quello del «XXV Aprile» è una sorta di «piccolo universo» dove ognuno con le proprie disgrazie e i propri problemi ha un suo ruolo. E spostarsi altrove non sarebbe la stessa cosa. Come dice una inquilina «mi hanno proposto una casa dell'Acer, ma in quel condominio non conosco nessuno, qui invece tutti. E se vado là poi chi mi aiuterà come succede qui?».

**L'APPELLO AL COMUNE**

La richiesta che viene fuori da tutti è una sola: che il Comune faccia chiarezza sulle intenzioni che ha ai residenti del XXV Aprile. «Sa quale è la cosa più brutta di questo ultimo periodo?», ci dice uno dei residenti «storici» che abita in via Taro da una decina d'anni. «Che ci sembra di essere diventati un fastidio per il Comune. Perché nessuno viene qui a parlarci e nemmeno ci rispondono se li chiamiamo e dicono di mandare una mail, figuriamoci. È troppo pretendere che ci dicano di persona "state tranquilli"?». Parole che stringono il cuore. E fanno capire la distanza che troppo spesso, oggi, separa la vita vissuta dalle regole. Soltanto che oggi non c'è più un Mario Tommasini che rompa queste barriere. E il rischio è che l'anima della Parma solidale venga smarrita. Nel rispetto delle regole, si intende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IMPRESE CREATIVE DUE GIORNI DI DIALOGO E FORMAZIONE

■ Ottanta creativi e 15 aziende hanno partecipato a Palazzo Soragna a Scintille, le due giornate di dialogo e formazione organizzate nell'ambito della call Imprese Creative Driven lanciata da Parma 2020 sotto la regia di «Parma, io ci sto!», Unione parmense degli industriali e Fondazione Promo PA in collaborazione con Cisita Parma. Per i partecipanti, il percorso fin qui realizzato risponde ad un unico obiettivo: mettersi in gioco nel nome della cultura per costruire progetti innovativi per le aziende che possano davvero fare la differenza. La call è aperta fino al 19 dicembre 2019. Info: [www.parma2020.it](http://www.parma2020.it).

## Anpi Oggi la presentazione del libro di Fantini

■ Oggi alle 16,30 nella sede dell'Anpi in piazzale Barbieri 1/a lo scrittore romagnolo Ivan Fantini presenta il suo ultimo libro «Io la vedevo, dovevo» (Barricate edizioni, 2019). Scrittore per urgenza, Fantini racconta la storia di una donna schernita e additata come pazza che agisce attivamente nella Resistenza senza imbracciare le armi. Con l'autore dialogano Ilaria Gandolfi (progetto Itaca Parma) e Ilaria La Fata (Centro studi movimenti); introduce e coordina Brunella Manotti (Anpi).



## La realtà di Autotorino è aumentata.

Da oggi Autotorino, Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz Vetture, Vans e Assistenza smart, è anche a Parma. Scopri un'affidabilità sempre connessa ai tuoi bisogni.



Mercedes-Benz

**AUTOTORINO**

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz Vetture e Assistenza smart  
PARMA - Via Emilia Est 131/A - Tel. 0521 461811  
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Vans e Assistenza Vetture, Vans e smart  
PARMA - Strada Naviglio Alto 27 - Tel. 0521 770811